

# 1441



## PERCHÉ FORZA ITALIA DICE NO ALLO IUS SOLI

*16 ottobre 2017*

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia**

# EXECUTIVE SUMMARY

2

- "Spero che saremo orgogliosi di poter dire che il diritto dei bambini che frequentano le nostre scuole ma sono nati da genitori stranieri possono avere il diritto alla cittadinanza. Siamo lavorando per approvare la legge entro questa legislatura".
- Con queste parole il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha lanciato il rush finale sul cosiddetto lus soli.
- Sembra che il governo si prepari a porre ancora una volta la fiducia per arrivare all'approvazione di una legge che non ha una maggioranza in Parlamento né tantomeno nel Paese.

# EXECUTIVE SUMMARY

- Il decimo compleanno del Partito democratico, celebrato al Teatro Eliseo di Roma, è diventato così l'occasione per rilanciare il tema della cittadinanza. Tocca al padre nobile Walter Veltroni porre la questione al segretario del partito Matteo Renzi e al premier Gentiloni durante il suo intervento.
- “Vorrei che la legislatura si concludesse con l'approvazione dello Ius soli - dice Veltroni - Caro Paolo, caro Matteo fate ciò che è necessario”.
- Un Pd spudorato, che non ha i voti e consenso nel Paese, eppure vuole fortemente lo Ius Soli, una legge ideologica che servirà solamente a fare da vinavil tra le varie anime di una sinistra dilaniata.

# INDICE

- ❑ **IL BUONISMO PRODUCE RAZZISMO. E ORA COME NON MAI IL RAGIONAMENTO SU COSTI E BENEFICI DELL'IMMIGRAZIONE IN ITALIA È TORNATO ATTUALE**
- ❑ **MIGRANTI: NELLA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI CASI SONO UN COSTO, BOERI SBAGLIA**
- ❑ **NO ALLO IUS SOLI**
- ❑ **BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE (ISTAT)**
- ❑ **L'IMPATTO DELLA RIFORMA**
- ❑ **L'IMPATTO ECONOMICO DEGLI STRANIERI IN ITALIA**
- ❑ **LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA**
- ❑ **ESPERIENZE IN EUROPA**

# IL BUONISMO PRODUCE RAZZISMO. E ORA COME NON MAI IL RAGIONAMENTO SU COSTI E BENEFICI DELL'IMMIGRAZIONE IN ITALIA È TORNATO ATTUALE

5

## Innanzitutto un inquadramento teorico

- I flussi migratori cui è attualmente sottoposto il nostro Paese sono di natura profondamente diversa da quelli che nel dopoguerra e per circa un ventennio hanno interessato il Nord Europa. I flussi migratori di allora erano prevalentemente da domanda, quelli attuali sono, invece, prevalentemente da offerta.
- Che significa questa distinzione? Nel caso di migrazione da domanda prevalgono i lavoratori dipendenti, pressoché immediatamente inseriti nelle garanzie di welfare proprie dei paesi di destinazione. Essi hanno alta propensione alla stabilità e trovano di fatto nei paesi ospitanti esplicite strategie assimilative: lingua, scuola, casa, modelli culturali, ecc..
- Questi flussi di immigrati entrano fin da subito nel ciclo sociale delle economie di destinazione attraverso il lavoro. I costi-benefici della loro presenza sono perfettamente visibili alle società in cui essi sono inseriti. E i migranti accettati.

# IL BUONISMO PRODUCE RAZZISMO. E ORA COME NON MAI IL RAGIONAMENTO SU COSTI E BENEFICI DELL'IMMIGRAZIONE IN ITALIA È TORNATO ATTUALE

6

- Al contrario, nel caso di migrazioni da offerta la ragione del movimento risiede nelle condizioni socioeconomiche dei paesi di origine. Non esiste, quindi, nessun attrattore capace di selezionare i flussi, per cui le tipologie dei migranti sono le più varie e i settori di arrivo non saranno quelli centrali manifatturieri, ma quelli marginali-interstiziali-maturi. Ci sarà, pertanto, alta propensione alla clandestinità e al lavoro sommerso.
- Ne deriva, di fatto, una precarietà generalizzata, nessuna propensione alla stabilità e, soprattutto, nessuna strategia assimilativa da parte della società di destinazione. Da qui conflitto, razzismo e mancanza di risorse per casa, scuola, lingua, welfare. Quindi il collasso dei conti pubblici.

# IL BUONISMO PRODUCE RAZZISMO. E ORA COME NON MAI IL RAGIONAMENTO SU COSTI E BENEFICI DELL'IMMIGRAZIONE IN ITALIA È TORNATO ATTUALE

7

## I conti, appunto

- In Italia ci sono 3,9 milioni di cittadini non comunitari regolari. Di questi lavorano meno della metà, vale a dire 1,8 milioni, mentre gli altri sono inattivi (900mila), in cerca di lavoro (300mila) o non in età da lavoro (900mila tra bambini e anziani).
- Questo vuol dire che a fronte di 1,8 milioni di cittadini non comunitari regolari, che hanno un proprio percorso di contribuzione e di finanziamento del welfare, ci sono 2,1 milioni di individui che rappresentano solo un costo. Ripetiamo: bambini, anziani, inoccupati che non hanno mai lavorato o disoccupati che il lavoro l'hanno perso.
- A questi bisogna aggiungere una cifra stimata in circa un milione di cittadini non comunitari irregolari, che non hanno un permesso soggiorno, dunque non possono lavorare. O meglio, lavorano nel mercato nero. In realtà, anche alcuni di quei 2,1 milioni descritti sopra lavorano in nero, senza quindi contribuire alle casse dello Stato.

# IL BUONISMO PRODUCE RAZZISMO. E ORA COME NON MAI IL RAGIONAMENTO SU COSTI E BENEFICI DELL'IMMIGRAZIONE IN ITALIA È TORNATO ATTUALE

8

- Vista così, l'immigrazione rappresenta un grande vantaggio più per il sommerso che per l'Erario. Dire che 1,8 milioni di immigrati regolari sono un beneficio per i conti pubblici italiani, in quanto versano alla previdenza pubblica oltre 10 miliardi di euro, è una stupidaggine, perché non si fa il conto complessivo, vale a dire comprensivo anche dei costi relativi ai familiari a carico, all'istruzione e alla sanità.
- Se a tutto questo si aggiungono i costi per l'accoglienza, stimato dal governo in 4,6 miliardi, il bilancio del fenomeno migratorio in Italia diventa ampiamente negativo.



# IL BUONISMO PRODUCE RAZZISMO. E ORA COME NON MAI IL RAGIONAMENTO SU COSTI E BENEFICI DELL'IMMIGRAZIONE IN ITALIA È TORNATO ATTUALE

9

- I calcoli che si fanno sono parziali in quanto considerano solo i benefici derivanti dagli immigrati regolari-regolari (1,8 milioni), vale a dire con permesso di soggiorno e che lavorano, mentre non considerano i costi degli immigrati regolari-irregolari (2,1 milioni), vale a dire che hanno permesso di soggiorno ma non un lavoro regolare, né quelli degli immigrati irregolari-irregolari (circa un milione), senza permesso di soggiorno e senza lavoro.
- Ne deriva che, proprio perché da offerta e non da domanda, l'immigrazione rappresenta per l'Italia più un costo che un beneficio. Da qui la reazione, il disagio, il razzismo.

# MIGRANTI: NELLA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI CASI SONO UN COSTO, BOERI SBAGLIA

10

- Qualche settimana fa il presidente pro tempore dell'Inps, Tito Boeri, presentando una non meglio definita 'simulazione' aveva sentenziato: la chiusura delle frontiere ai cittadini extracomunitari fino al 2040 potrebbe costare alle casse dell'Inps 38 miliardi. Abbiamo già risposto per le rime e in diverse occasioni a questi conti farlocchi, ma lo rifacciamo facendo nostre interessanti e competenti analisi che stanno avendo grande successo in rete.
- Caro Tito Boeri quello che dici è falso, non è assolutamente vero che gli immigrati ci pagano e ci pagheranno le pensioni.
- Analizzando la busta paga di un lavoratore straniero, con moglie priva di reddito e tre figli a carico, possiamo arrivare ad alcune considerazioni. I contributi che vengono versati all'Inps dall'azienda sono in media 479 euro (di cui 349 euro a carico dell'azienda), ma al contempo, l'Inps versa allo stesso lavoratore 317 euro per gli assegni familiari.

# MIGRANTI: NELLA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI CASI SONO UN COSTO, BOERI SBAGLIA

11

- Inoltre il lavoratore ottiene dal fisco uno sconto per detrazioni fiscali per 260 euro, quindi non versa un euro di tasse e in aggiunta riceve anche gli 80 euro.
- Quindi sommando importi a debito e a credito questo lavoratore allo Stato non versa nulla ma, al contrario, prende. Infatti  $479 - 317 - 260 - 80 = -178$ . Tanto è vero che la sua retribuzione netta è superiore a quella lorda. Ecco, questa è una busta paga tipica di un lavoratore dipendente immigrato. Quelli che, secondo Boeri, ci pagheranno le pensioni.
- Questo lavoratore non versa un euro allo Stato, grava sul welfare con il suo nucleo familiare di 5 persone usufruendo dell'assistenza sanitaria gratuita, asili nido, abitazione del Comune, scuola pubblica.

# MIGRANTI: NELLA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI CASI SONO UN COSTO, BOERI SBAGLIA

12

- Ci potrebbero essere immigrati che pagano le pensioni: ad esempio se un ingegnere straniero arriva in Italia con moglie anche lei che lavora e tre figli a carico, se guadagna 60.000 euro lordi e la moglie 30.000 euro lordi: non otterrà assegni familiari, non avrà sconti fiscali, e anche se utilizzerà servizi pubblici li pagherà attraverso i versamenti. Questo è il genere di immigrati che dovremmo incentivare, una immigrazione qualificata che apporta valore aggiunto e know-how.
- Tutto il resto, a cui fa riferimento Tito Boeri, è un costo per il Paese e per gli italiani”, conclude Brunetta.

# NO ALLO IUS SOLI

- **IL BUONISMO PRODUCE RAZZISMO E TENSIONI SOCIALI.** Deve essere questo l'incipit di contrapposizione ad una legge di cui il nostro Paese non ha assolutamente bisogno.
- Perché come certificato dal recente **Bilancio Demografico Nazionale** pubblicato annualmente dall'Istat, solo nel biennio 2015/2016 l'Italia ha avuto **380.000** nuovi cittadini. Un numero imponente che dimostra come non sia necessario il riconoscimento di un diritto *urbi et orbi* allo straniero che nasce sul suolo italiano, soprattutto quando lo stesso diritto egli potrebbe ottenerlo anche con l'attuale legislazione.
- Una legislazione che a differenza dello *ius soli* prevede il riconoscimento di una cittadinanza consapevole, frutto di un percorso integrante e partecipativo, grazie al quale chi la richiede testimonia la propria simbiosi con la cultura, la tradizione e i valori del nostro Paese.

# NO ALLO IUS SOLI

14

- Sempre secondo quanto riportato dall'Istat, nel 2016 sono 115.000 gli italiani che hanno lasciato il Paese. Tra questi, ben 40.000 sono **“cittadini di origine straniera che emigrano in un Paese terzo o fanno rientro nel Paese d'origine dopo aver trascorso un periodo in Italia ed aver acquisito la cittadinanza italiana”**. Questo testimonia come il governo italiano abbia rilasciato la cittadinanza a stranieri che hanno lasciato il Paese dopo aver **“sperimentato un brevissimo periodo di residenza al solo fine di acquisire la cittadinanza”**.
- I numeri sopra citati ci dicono che in Europa siamo i primi per cittadinanze concesse. Nel nostro Paese risiedono circa 200 nazionalità differenti che confermano il quadro multietnico del nostro Paese.
- Per questo possiamo affermare che l'Italia è un Paese aperto all'immigrazione e all'integrazione stessa. Siamo un Paese che già tutela i diritti dei residenti stranieri e per questo **NON ABBIAMO BISOGNO DELLO IUS SOLI**.

# BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE (ISTAT)

15

## Bilancio Demografico Nazionale (Biennio 2015/2016)

Istituto Nazionale  
di Statistica



**380.000** nuovi italiani  
(stranieri che hanno ottenuto la  
cittadinanza italiana)

473.438  
**NASCITE**

615.261  
**DECESSI**

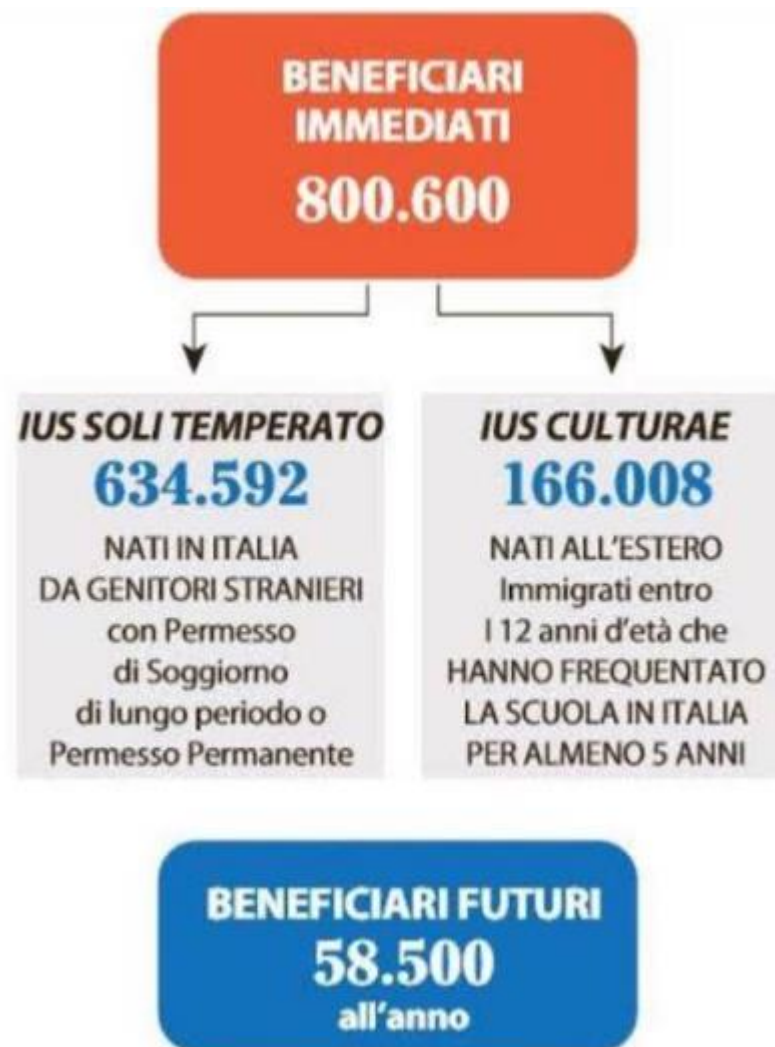
**141.823** italiani  
(saldo demografico naturale **negativo**)

L'Istat nella sua relazione sottolinea il collegamento diretto tra l'attuale crisi economica e il sensibile calo delle nascite in Italia. A differenza del numero di nuovi italiani in continuo aumento, si registra un calo della popolazione italiana, che nel 2016 per il secondo anno consecutivo non raggiunge il mezzo milione di nascite. Questo dovrebbe essere un monito per il Parlamento, che invece di impegnarsi su una legge inutile farebbe bene a sollecitare delle "legislazioni di emergenza" per tutelare la maternità, favorire le giovani coppie e soprattutto garantire accesso al credito per i milioni di italiani che vivono in povertà assoluta.

# L'IMPATTO DELLA RIFORMA

16

- **L'IMPATTO DELLA RIFORMA:**
  - ▣ darebbe immediatamente diritto alla cittadinanza a circa 800.000 ragazzi (l'80% dei minori stranieri residenti);
  - ▣ porterebbe circa 60.000 “nuovi italiani” ogni anno, 600.000 in 10 anni.





# IMPATTO ECONOMICO DEGLI STRANIERI IN ITALIA

17

## IMPATTO ECONOMICO DEGLI STRANIERI IN ITALIA

ENTRATE	USCITE
	Sanità, scuola, servizi sociali 7,8 miliardi
Gettito fiscale 7,6 miliardi	Casa e trasferimenti economici 2,0 miliardi
Contributi previdenziali 8,9 miliardi	Giustizia e ministero interni 2,8 miliardi
	Debito implicito previdenziale 8,9 miliardi
<b>TOTALE ENTRATE</b> <b>16,5 MILIARDI</b>	<b>TOTALE USCITE</b> <b>21,5 MILIARDI</b>

# SALDO -5 MILIARDI

Elaborazione impresa lavoro su dati Istat e ministero Finanze

# LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

- Trattasi di riforma importante perché **il tema dell'acquisizione della cittadinanza è strettamente legato al fenomeno migratorio.**
- Negli ultimi dieci anni il dato delle richieste di naturalizzazione ha subito una costante crescita, e dalle 30 mila richieste del 2006 siamo passati alle 101 mila del 2014. Nel primo semestre del 2015 sono arrivate 67 mila richieste e, come hanno rilevato i funzionari del Ministero dell'interno in audizione in Commissione, se questo è il *trend*, il totale per il 2015 sarà di 120 mila richieste di cittadinanza.
- **Riguardo alla fattispecie dello *ius soli*, il gruppo di Forza Italia ha espresso una posizione contraria.** Questo perché: **la cittadinanza non rappresenta un mezzo per una migliore integrazione; non è e non può essere uno strumento di integrazione, ma rappresenta la conclusione di un percorso di integrazione già avvenuta.**

# LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

- **Per FI esistono valori non negoziabili, che sono il rispetto, la difesa e l'orgoglio dell'identità italiana, di quel retroterra sociale, storico e culturale comune che ci qualifica e distingue in quanto italiani.**
- **Esiste soprattutto la convinzione che la cittadinanza non è uno *status* che si ha il diritto di acquisire, ma il riconoscimento di un percorso, il punto di arrivo, una conquista rispetto ad una scelta voluta e non qualcosa di automaticamente conferito e, in ogni caso, l'attribuzione di uno *status* che non tutti gli stranieri vogliono ottenere.**
- **In merito allo *ius culturae* vi è l'esigenza di legarlo al completamento dei cicli scolastici. È infatti fondamentale, ai fini di un'integrazione culturale del minore straniero, portare a termine i cicli scolastici che si frequentano, con l'acquisizione non solo della conoscenza della lingua, ma anche di elementi storici e culturali in generale.**

# LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

- Escludere la conclusione positiva del corso nel caso il ciclo scolastico interessato alla frequenza sia diverso da quello dell'istruzione primaria significa snaturare il significato proprio dello *ius culturae* e introdurre un ulteriore elemento a conferma della visione diversa delle forze di maggioranza, assolutamente lontane dal voler costruire un percorso di vera integrazione sociale, culturale e civile dello straniero.
- **Per Forza Italia l'acquisizione della cittadinanza è il punto finale di un percorso fatto di conoscenza, di apprendimento, di interiorizzazione di un universo culturale e valoriale.**

# ESPERIENZE IN EUROPA

21

## In Europa



### IUS SOLI

La cittadinanza viene attribuita in base al luogo di nascita



### Francia

Ha la cittadinanza il figlio nato in Francia quando almeno un genitore è nato nel Paese, qualunque sia la sua cittadinanza. E ogni bambino nato qui diventa francese al compimento dei 18 anni se ha vissuto stabilmente sul territorio per almeno 5 anni (a 13 se lo chiedono i genitori)



### Spagna

È cittadino spagnolo chi nasce nel Paese da genitori stranieri se almeno uno è nato in Spagna



### Regno Unito

Ha la cittadinanza chi nasce nel Regno Unito da un genitore legalmente «stabilito» (settled, cioè con un permesso di soggiorno senza termine). Si può comunque richiedere la cittadinanza in diversi casi es. dopo aver vissuto nel Regno nei 10 anni dopo la nascita, non assentandosi per più di 90 giorni) Ci sono norme speciali per alcuni Paesi, in base ai rapporti storici



### Germania

È automaticamente cittadino tedesco chi nasce in Germania se un genitore risiede da almeno 8 anni regolarmente nella Repubblica federale

600  
mila

### I potenziali nuovi cittadini italiani

con l'introduzione dello ius soli temperato: figli di immigrati nati in Italia dal '98 a oggi (cioè ancora minorenni) e i cui genitori risiedono in Italia da almeno 5 anni

178  
mila

### I potenziali nuovi cittadini italiani

con lo ius culturae: alunni nati all'estero che hanno già completato 5 anni di scuola in Italia

Fonte: stime della Fondazione Leone Moressa